

ORDINE DEL GIORNO

Verso l'8 marzo: Organizzare la mobilitazione

Il Governo Meloni determina la necessità di alzare l'asticella della lotta in difesa dei diritti delle donne e delle persone LGBTQIA+

Il programma di Fratelli D'Italia, l'elezione di Lorenzo Fontana a presidente della Camera e non ultima la nomina a ministra della famiglia di un'acerrima nemica dei diritti di donne e persone LGBTQIA+ come Eugenia Roccella.

Nel nostro Paese il diritto all'aborto è spesso un diritto solo sulla carta, con il 75% dei medici che si dichiarano obiettori; e se guardiamo a come FdI ha governato nelle Marche, non possiamo che aspettarci nuovi attacchi anche su questo fronte.

La condizione lavorativa delle donne è segnata da un livello salariale strutturalmente inferiore rispetto ai colleghi uomini: la retribuzione oraria del 5%, ma sale al 16% nella retribuzione mensile e al 18% quella annuale se poi guardiamo la retribuzione annua lorda il divario sale al 33%. Queste differenze sono dovute in particolar modo al ricorso al part-time involontario che riguarda il 32,9% delle donne, rispetto all'8% degli uomini.

Un dato eclatante è stato quello dei nuovi disoccupati del 2020 a causa della pandemia: su 101.000 posti di lavoro persi, 99.000 di donne lavoratrici.

Già dalla finanziaria di questo Governo, emerge come non ci sia alcun intervento per invertire queste tendenze, anzi, con la progressiva riduzione del perimetro pubblico dei servizi, si va a colpire ulteriormente le condizioni delle lavoratrici e il carico da lavoro di cura ancora pesantemente a carico delle donne.

Per questo la CDLM CGIL di Bologna si impegna e fa appello affinché tutta l'organizzazione, ad ogni livello, si impegni a far vivere nei luoghi di lavoro, con il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori, queste tematiche che incidono pesantemente sulle condizioni di lavoro e sul corpo delle donne, attraverso un percorso di mobilitazione specifico a partire dall'elaborazione della CGIL e i movimenti in difesa dei diritti delle donne e del patrimonio di mobilitazioni di questi anni.

La CDLM CGIL di Bologna fa appello a tutte le donne e agli uomini, alle lavoratrici e ai lavoratori, a tutti i settori del movimento delle donne e delle persone LGBTQIA+ affinché si intraprenda un percorso di mobilitazione, dove l'8 marzo è stato e deve tornare ad essere una giornata di mobilitazione e di lotta. Ora più che mai è necessario che la CGIL tutta si impegni a far vivere la tradizione ultracentenaria dell'8 marzo come giornata di commemorazione ma anche siamo di fronte all'urgenza di sbarrare la strada agli attacchi che temiamo questo governo abbia in serbo, costruendo una mobilitazione quanto più ampia possibile in chiara opposizione ad ogni politica sessista, familista, discriminatoria e patriarcale di questo e di ogni altro governo.

In preparazione della giornata del 8 marzo la CDLM CGIL di Bologna promuove nella giornata precedente una iniziativa di approfondimento e discussione sulle discriminazioni di genere e non solo.

Bologna, 20/02/2023

